**Comunicato stampa**

**DIRIGENTI DI CATEGORIA, ONLINE DAL 2 DICEMBRE IL CORSO DEL CNDCEC**

**L’evento formativo del Consiglio nazionale dei commercialisti, gratuito e articolato in 20 videolezioni per un totale di 20 CFP, è dedicato agli iscritti che ricopriranno cariche elettive negli enti di rappresentanza della categoria**

*Roma, 27 novembre 2020* – Saranno disponibili **dal 2 dicembre**, sulla piattaforma Concerto, le 20 videolezioni del corso e-learning gratuito **Scuola di formazione dei Dirigenti di categoria**, dedicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a tutti gli iscritti all’Albo per dotare coloro che intendono accedere a cariche all’interno degli enti di rappresentanza della professione (Consiglio nazionale, Consigli degli Ordini territoriali e Consigli di disciplina) degli **strumenti necessari** per svolgere al meglio il proprio mandato.

Il corso, articolato in quattro moduli autonomi caratterizzati da 5 videolezioni ciascuno, garantirà 20 crediti formativi (di cui 11 nelle materie obbligatorie) e sarà diretto ad acquisire e accrescere sia le **competenze di base** relative alla conoscenza della specifica normativa di riferimento applicabile alla realtà dell’Ordine professionale (Mod. 1, 2 e 3 relativi a Normativa della pubblica amministrazione, Ordinamento Professionale, Funzioni e attribuzioni dell'Ordine professionale), sia le **competenze trasversali**, intese come combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che aiutano il componente del Consiglio dell’Ordine a gestire in modo appropriato le relazioni pubbliche e i processi di comunicazione (Mod. 4 relativo a Gestione delle relazioni pubbliche).

A coordinare il progetto è stato il gruppo di lavoro “Coordinamento formazione dirigenti di categoria” composto dal presidente e dal vicepresidente del Consiglio Nazionale **Massimo Miani** e **Giorgio Luchetta**, dai consiglieri nazionali dei commercialisti **Raffaele Marcello** e **Francesco Muraca**, dal consigliere dell’Ordine di Roma **Marco Carbone**.

“Il progetto nasce con l’obiettivo di accrescere le competenze e promuovere una professionalizzazione tra i colleghi che saranno chiamati a rivestire un ruolo di rappresentanza nella categoria – afferma il presidente del CNDCEC **Massimo Miani** –. Il Consiglio Nazionale ha pensato ad una vera e propria Scuola di formazione per consolidare la struttura dirigenziale della professione e accrescere in essa competenza e consapevolezza del ruolo di gestione e direzione degli Ordini nel perseguimento delle loro finalità istituzionali”. “Il CNDCEC – continua Miani – ha deciso di mettere lo strumento a disposizione di tutti gli iscritti in modo gratuito per consentire loro di conoscere più da vicino la realtà dell’Ordine, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità professionale e creare una maggiore consapevolezza del ruolo che i commercialisti rivestono nella società come mediatori nei rapporti economici tra privati, imprese e istituzioni”.

“La Scuola di formazione – spiega il vicepresidente del CNDCEC **Giorgio Luchetta** – è un’occasione per promuovere nella professione una nuova attenzione al ruolo dell’Ordine professionale come soggetto portatore sia degli interessi della categoria sia anche, come ente pubblico, di interessi di portata generale la cui realizzazione concorre a costruire un sistema giuridico più virtuoso. La prospettiva è costruire una rinnovata *vision* della nostra governance come soggetto capace di realizzare un’efficace sintesi di interessi privati e generali, di partecipare attivamente al più ampio contesto sociale e in grado, attraverso la propria azione, di portare alla collettività i valori della professione come contributo alla rinascita delle virtù civili e sociali del Paese. I Commercialisti – conclude Luchetta – sono cambiati assieme all’economia nazionale, accompagnandone la costante evoluzione, sempre al servizio della collettività, al servizio cioè di pubblica amministrazione, imprese, cittadini, nel cuore del tessuto economico e produttivo della Nazione. L’auspicio è che la Scuola di formazione possa divenire un modello per tutte quelle iniziative che intendono contribuire a tale rinascita”.